



# L'ombra di Rudy il Baro sulle speranze di assoluzione

## La condanna definitiva dell'ivoriano parla di complici

### Retrosцена

GUIDO RUOTOLO  
INVIATO A PERUGIA

**E** Rudy il baro? Rudy, quell'uomo nero che nel racconto (onirico) della prima Amanda compare sulla scena del crimine? Quell'uomo che inizialmente la luciferina ragazza di Seattle identifica in Patrick Lumumba salvo poi - confermato l'alibi di ferro del gestore del pub «Le Chic» - essere stato riconosciuto in Rudy Guede il baro, anzi il barone, il giocatore a tempo perso di basket, molestatore di ragazze e ladrunco di professione. Rudy il baro che fine ha fatto?

«Nel nome del popolo italiano questa corte condanna Guede Rudy a 16 anni di carcere per concorso in omicidio commesso da altri, colpevole di violenza sessuale...». È vero, oggi è il gran giorno del giudizio universale che deciderà il destino di Amanda e Raffaele. E del grande rancore americano contro il sistema giudiziario italiano. Ma perché di Rudy il baro nessuno parla più?

Se oggi la corte d'Appello di Perugia assolverà i due imputati, significa che ci sono degli assassini in libertà. Non Raffaele e Amanda, ma i complici di Rudy la cui esistenza è certificata con il timbro notarile della Cassazione.

Gancetto e coltello permettendo, il vero grande scontro

che si è combattuto a Perugia in questi quattro anni è stato quello di addossare la responsabilità della morte di Meredith da una parte solo su Rudy Guede, dall'altra solo su Amanda e Raffaele. Non è stata contemplata, per assenza di indizi e prove, l'esistenza di altri complici. E non sarà facile per i giudici dell'Appello la decisione che si accingono a prendere oggi. Perché in ogni caso non potranno fare a meno di considerare quello che è emerso nel processo con rito abbreviato contro Rudy Guede, condannato in secondo grado a 16 anni di carcere (confermati dalla Cassazione).

Proprio i giudici supremi hanno scritto nelle loro motivazioni: «Sono convincenti le argomentazioni dei giudici di merito sull'accanimento violento contro la povera vittima (Mez, ndr), aggredita da più persone. Meredith Kercher prima di essere scannata con il colpo mortale alla gola, è stata oggetto di una serie di ferite, di trattenimenti forzati agli arti, volti a vincerne la resistenza contro una violenza sessuale, di cui sono prove le tracce di Dna di Guede sul tampone vaginale, sfociata poi nella condotta violenta dello scannamento mortale».

I giudici dell'Appello avevano precisato: «Furono il diniego e l'inaspettata resistenza di Mez, sopraffatta ma non domata, a scatenare - in menti già alterate dall'ammesso consumo di droga e in preda all'eccitazione - la furia omicida».

Non ci sono equivoci: anche per la Cassazione a uccidere Mez non fu soltanto Rudy. Una decisione presa nei vari gradi di giudizio da ben 23 giudici, tra

Gip, Gup, Cassazione, Appello e ancora Cassazione. E, attenzione, anche per quanto riguarda Amanda e Raffaele, condannati in primo grado a 26 e 25 anni di carcere, sono stati diversi i giudici che hanno ritenuto colpevoli i due ragazzi.

Bene, ammesso che oggi la giuria popolare dell'Appello assolverà Amanda Knox e Raffaele Sollecito, qualcuno dovrà pur riconoscere, quindi, che in via della Pergola c'era un quarto uomo, o anche una quinta persona, una donna, che non sono stati identificati. Ma nella stanza del crimine non sono state individuate tracce diverse da quelle della vittima, di Rudy, di Amanda e Raffaele (nel caso in cui si valuti che la perizia non ha escluso la possibilità che le tracce portino ai due ragazzi).

Rudy il baro. Mai come in questo processo si è realizzata una coincidenza fortuita che ha consentito all'imputato eccellente di costruire, nella fase della latitanza e del fermo all'estero, una versione possibile (dopo essersi consultato con gli avvocati) da presentare ai magistrati e agli investigatori di Perugia.

Amanda e Raffaele (e Patrick Lumumba) erano già stati fermati. I primi risultati delle indagini scientifiche erano diventati di dominio pubblico: una impronta palmare sul cuscino intriso di sangue di Meredith, (in seguito sarà sua anche l'impronta di una scarpa sportiva) la presenza di un cro-

mosoma y nel tampone vaginale della povera vittima, escrementi coperti da carta igienica nel water di via della Pergola. Tracce che portavano a Rudy il baro.

Una volta fermato a Coblenca, in Germania, l'ivoriano ha potuto costruire la sua versione dei fatti. In sintesi: Rudy aveva appuntamento a casa di Mez. Erano iniziati gli approcci tra i due, bloccati perché Rudy era privo di preservativo. Siccome aveva mangiato del kebab che evidentemente gli ha aveva fatto male, Rudy corre in bagno. Sente musica con le cuffie. Poi Meredith urlare. Si precipita verso la stanza di Mez. Vede un ragazzo con una cuffia in capo brandire un coltello con la mano sinistra e scappare. Sul l'uscio della porta, una ragazza.

Film, luce. Insomma, falsità secondo il Gup, i giudici dell'Appello e la Cassazione. Scrivono i giudici del secondo grado, per esempio: «È più verosimile ritenere che l'ingresso dell'imputato nell'appartamento delle ragazze di via della Pergola sia stato favorito da Amanda Knox».

Se, dunque, i giudici riterranno venute meno le prove della colpevolezza di Amanda e Raffaele, cioè le tracce della loro presenza nella stanza di Mez e insufficienti le altre, non necessariamente si determinerà quello che in termini tecnici si definisce uno «scontro tra giudicati». La condanna di Rudy Guede e l'assoluzione di Amanda e Raffaele non saranno in conflitto. Rudy, intanto, tra tre anni potrà iniziare a usufruire dei permessi. Di nuovo in libertà.

**I GIUDICI D'APPELLO**  
«Rudy colpevole di omicidio commesso da altri»

**LA CASSAZIONE**  
«La vittima venne aggredita da più persone»